

# Chiuso il cantiere, « l'Esa ci dia il progetto» . Intervista con il tecnico Brigante nominato dal Comune

di Andrea Pellegrino &nbsp;Italia Nostra e No Crescent hanno presentato il loro dossier (di ben 55 pagine) alla Procura di Salerno per chiedere il sequestro del cantiere di Piazza della Libertà e di conseguenza del Crescent, dopo l'annuncio dello stesso sindaco Vincenzo De Luca di « demolizione e ricostruzione della zona interessata dai cedimenti» . Ma sostanzialmente, a quanto pare, le attività nell'area di Santa Teresa

sarebbero sospese da venerdì scorso, quando al termine del summit

tecnico, l'amministrazione comunale ha emesso il suo ordine di servizio,

diffidando la ditta costruttrice a presentare un nuovo progetto entro

venti giorni. Si dice che la Esa Costruzioni, già prima di San Matteo, potrebbe presentare il suo progetto per la messa in sicurezza, o

meglio per l'abbattimento e la ricostruzione, dell'area ceduta. La

ditta si sarebbe affidata ad un consulente tecnico per stabilire le

cause e le eventuali responsabilità .Dalla sua il Comune non avrebbe

dubbi: « Non caceremo un euro. Sarà fatto tutto dalla Esa» . Ma secondo

indiscrezioni pare che l'apertura di un contenzioso sia cosa certa. Così

i tempi, che sembra non siano così rapidi. Anche in

considerazione  
dell'intervento della Procura della Repubblica che ha aperto  
un  
fascicolo proprio sui cedimenti verificatisi in una zona della  
mega  
piazza sul mare, e che dalla sua parte avrebbe uno staff  
tecnico di  
consulenti, al lavoro da giorni, (tra cui l'ingegnere Luigi  
Boeri),  
oltre alla documentazione acquisita. Insomma, secondo la  
procedura  
immaginata anche dallo strutturista Michele Brigante,  
incaricato  
dall'amministrazione comunale, quale tecnico di parte, il  
progetto che  
la Esa presenterà dovrà passare al vaglio di tutti, Procura  
compresa e  
fino all'approvazione di tutti al cantiere « non si muoverà  
nulla» . Anche  
perché , spiega Brigante: « L'amministrazione comunale ha  
chiesto una  
piazza nuova e funzionale. Quella attuale ha avuto un problema  
che va  
risolto secondo le tecniche e le procedure previste. C'è da  
abbattere,  
si abbatte. Così come c'è sicuramente da controllare l'intera  
zona. Se  
c'è stato un cedimento in un'area va da sé che occorrerà  
controllare  
ogni parte» .Chi pagherà ? Dipenderà dalle responsabilità che,  
attualmente, secondo quanto trapela, il Comune attribuirebbe  
alla Esa  
costruzioni. Insomma si parlerebbe (così come anticipato dal  
nostro giornale nei giorni scorsi) di un errore  
tecnico. Secondo  
i primi rilevati il sottosuolo non dovrebbe presentare problemi,  
bensì il

cedimento riguarderebbe il solaio e il suo appoggio ai pilastri di mantenimento. Ma naturalmente il tutto è all'esame della folta schiera di consulenti impegnati sulla complessa vicenda. Sicuramente, individuata la causa, s'individuano anche le responsabilità e soprattutto chi pagherà l'intervento che, stando ai primi calcoli, sarebbe abbastanza oneroso. Queste, però, saranno successive valutazioni, almeno per il professore Brigante, investito pochi giorni fa del problema: « L'amministrazione ora ha preso una posizione forte: bloccando i lavori e chiedendo un nuovo progetto. Abbiamo sancito che la Piazza così non è buona. C'è qualcosa che non ha funzionato. Ora completeremo le analisi e valuteremo il da farsi ma attraverso un progetto e un intervento che rispecchi ciò che il Comune vuole» . Da venerdì, dunque, dopo l'ultimo sopralluogo, per Brigante « si è avviato un percorso amministrativo, al quale parteciperà anche la Procura della Repubblica di Salerno» .